

Si svolgerà nella mattinata

I lavoratori del commercio della provincia in sciopero per quattro ore

I lavoratori del settore commerciale scendono oggi in sciopero in solidarietà con i dipendenti della Supermarkets, che da 5 mesi sono in lotta per ottenere una corretta applicazione di quanto previsto nell'accordo aziendale in materia di orario di lavoro, tutela della salute, trattamento in caso di malattia, difesa dei diritti in materia sindacale.

Con un comunicato, la federazione unitaria della categoria informa i lavoratori del commercio che alla Supermarkets sono stati licenziati 7 delegati aziendali e che la direzione ha fatto ricorso alla magistratura contro 180 dipendenti. Questi atti, sostiene il sindacato, sono stati motivati con l'unico pretesto del fatto che i lavoratori della Supermarkets ma contro l'intera categoria.

Lo sciopero avrà la durata di 4 ore e si svolgerà nel corso della mattinata. Alle ore 9 avrà luogo un'assemblea presso la Camera del lavoro. Seguirà un corteo che attraverserà le vie del centro.

Convegno interregionale dell'Emilia e Toscana

ESPERIENZE E PROPOSTE sulla salute in fabbrica

Verso la costituzione di strumenti informativi unificati per permettere una rapida conoscenza degli elementi nocivi all'interno dei luoghi di lavoro

Il problema della salute dei lavoratori e della prevenzione dei fattori che rendono nocivi i luoghi di lavoro continua ad essere al centro del dibattito e dell'iniziativa dei sindacati della Regione e degli enti locali.

Presieduta dallo assessore all'igiene e sanità, Giorgio Vestri, si è svolta ieri mattina, presso il centro studi della CISL, un incontro fra le Regioni Emilia Romagna e Toscana. Nel corso della riunione, cui erano presenti rappresentanti sindacali delle due regioni, operatori sanitari e i responsabili del Centro ricerche e documentazione dei problemi di salute dei lavoratori dei patronati sindacali, sono stati presentati i lavori svolti dalla commissione mista che ha redatto nei mesi scorsi gli strumenti informativi unificati (registri dei dati ambientali e biostatistici, libretti di rischio ecc.) e per gli interventi di medicina preventiva nei luoghi di lavoro.

La predisposizione di tali strumenti e l'adozione unificata in tutti i servizi delle due regioni vuole avere lo scopo di omogeneizzare le metodologie di intervento dei servizi stessi e di innalzare complessivamente il livello di intervento e la capacità di prevenzione.

Il risultato del lavoro svolto dalla commissione è frutto di una serie di esami di tutti gli strumenti informativi finora usati, per arrivare alla costituzione di una proposta di sperimentazione che si vorrebbe essere estesa oltre ai limiti regionali dell'Emilia e della Toscana (non a caso nella riunione di ieri mattina erano presenti anche numerosi rappresentanti di altre Regioni, fra le quali la Liguria e le Piemonte).

Dopo le relazioni introduttive di Martignetti, Mari e Tonelli, che fanno parte della commissione, il dibattito si è sviluppato essenzialmente su due punti:

- 1) solo l'adozione di strumenti unificati, validi per diverse regioni, può permettere una conoscenza diffusa e rapida delle maggiori cause di nocività negli ambienti di lavoro;
- 2) tutte le fasi di prevenzione non devono essere delegati — come è successo finora — ai tecnici ma devono vedere tutti i lavoratori impegnati, in prima persona a difendere la propria salute. Come metodo ottimale, tutte le operazioni di rilevazione devono essere svolte non per ogni singolo lavoratore ma per gruppi omogenei.

ULTIM'ORA

Muore un operaio sotto un trattore

Incidente sul lavoro in località Sala, un agglomerato di case sparse a Castelfranco. Un pesante trattore a causa di un cedimento del terreno si è ribaltato trascinando dietro l'operaio che lo conduceva. Il poveretto, cui non si sa ancora il nome, non ha fatto in tempo a gettarsi di sotto prima che il pesante mezzo meccanico si ribaltasse ed è rimasto schiacciato. Venti sono risultati i tentativi di alcuni soccorsi. L'operaio agricola era deceduto sul colpo. Sul posto si sono portati i carabinieri della stazione di Castelfranco.

A giorni la raccolta delle firme

Petizione popolare per la «Faentina»

Lanciata dalla Provincia e dalla comunità montana del Mugello-Val di Sieve — L'impraticabilità del tratto Firenze - San Piero comporta particolari difficoltà per migliaia di pendolari

Convegno sui problemi amministrativi e finanziari del partito

Domani alle ore 9.30 presso la federazione del PCI iniziano i lavori del 2° convegno sui problemi amministrativi e finanziari del partito con la relazione del compagno Giuliano Odori responsabile della commissione di organizzazione.

Al convegno sono invitate a partecipare le segreterie delle sezioni dei comitati comunali e di zona, i presidenti delle sezioni, i membri della commissione di amministrazione della federazione, nonché i compagni membri del comitato direttivo della federazione e della presidenza della commissione federale di controllo.

Attivo cittadino sul bilancio comunale per il 1977

Lunedì 9, alle ore 21, nel locale della Federazione comunista, avrà luogo l'attività cittadina sul tema: «L'iniziativa e il lavoro del partito sui problemi della città e del bilancio preventivo per il 1977». Sono invitati i compagni membri della giunta e del gruppo consiliare di Palazzo Vecchio, i segretari delle sezioni di fabbrica e territoriale, i presidenti, i vicepresidenti e i capigruppo dei consigli di quartiere.

La formazione del bilancio preventivo per il 77 del Comune e la sua discussione nella città rappresentano uno degli aspetti fondamentali dell'iniziativa e del lavoro del partito. Dopo una prima fase in cui il dibattito si è sviluppato a livello di comitati di zona, la discussione deve allargarsi:

La provincia e la comunità montana del Mugello Val di Sieve hanno lanciato una petizione popolare per il completo ripristino della linea ferroviaria «Faentina» nell'arco tratto ancora interrotto, fra Firenze e San Piero a Sieve. Fra pochi giorni nei comuni, nelle sedi sindacali, nei circoli culturali, ricreativi, nelle fabbriche e in ogni altra sede si comincerà la raccolta delle firme.

Si conta di raccogliere diverse migliaia, forse trentamila, per dare una base di massa alla lotta, ormai lunghissima, che gli enti locali, la Regione Toscana, la comunità montana, le forze politiche e sociali e l'intera popolazione sostengono nei confronti di chi considera la «Faentina» un ramo secco da tagliare.

La nuova iniziativa è stata presentata da parte di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nella sala delle quattro stagioni di palazzo Medici Riccardi, presentando l'assessore provinciale ai lavori pubblici, all'urbanistica ed ai trasporti, Renato Dini, assessore ed urbanista della comunità montana del Mugello Val di Sieve, Armando Castelletti, ed il consigliere provinciale Alessandro Viviani.

«L'idea del "ramo secco" sembra superata dal ministro dei trasporti e, in parte, anche dalle ferrovie, ha detto l'assessore provinciale: si riconosce la validità dell'opera ma si propone di risolvere il problema nell'ambito del programma generale dei trasporti, che ancora non c'è. Quindi, tempo, lungaggini». Di qui la necessità di rilanciare con forza la lotta per una soluzione più rapida e meno aleatoria di continuare a sostenere la specificità e l'urgenza del problema «Faentina» di dare alle iniziative unitarie a livello parlamentare ed all'azione degli enti locali, della comunità montana e delle Regioni, l'appoggio di una grande mobilitazione di massa con la petizione popolare.

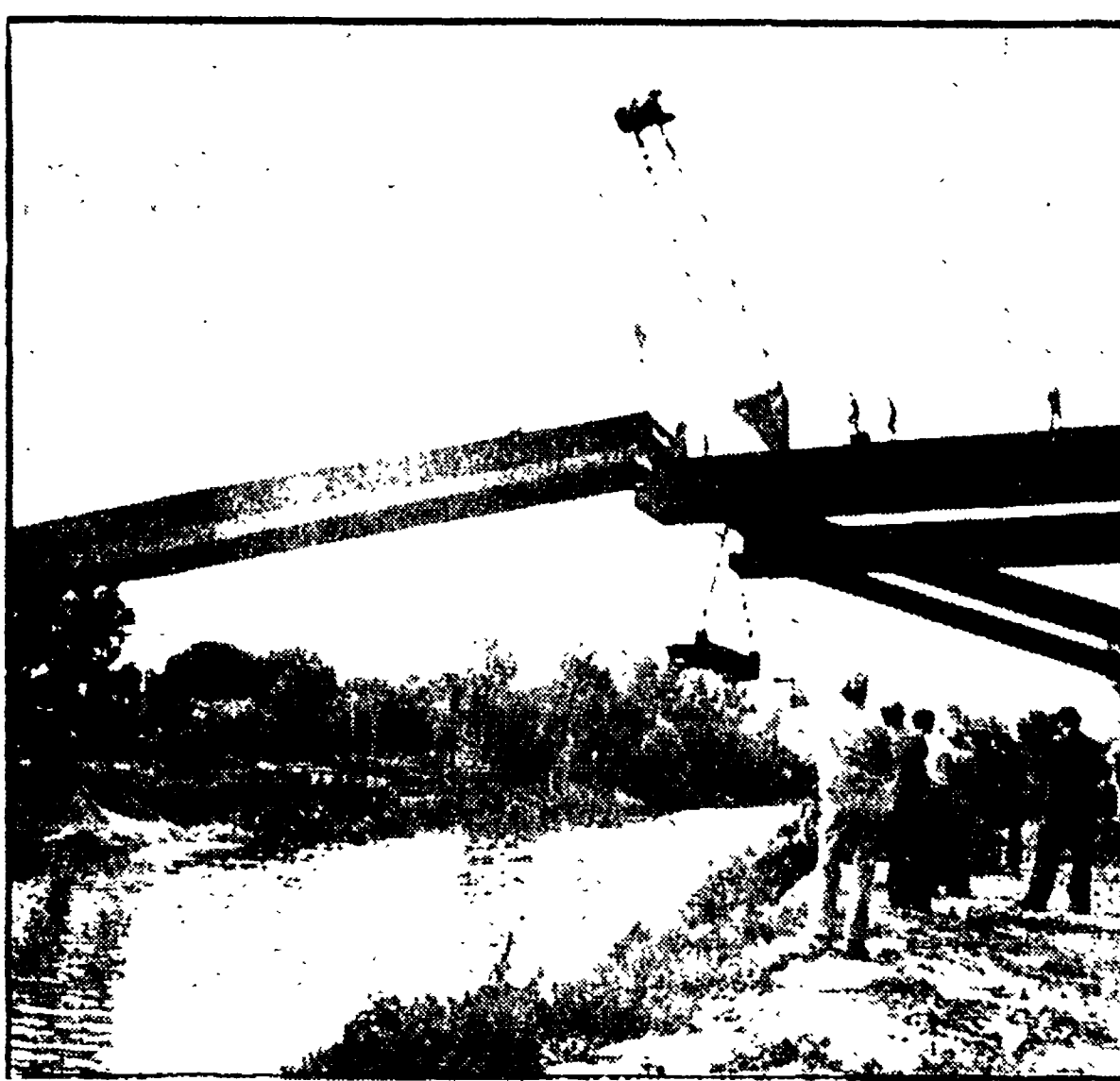
Quali sono le ragioni della specificità della «Faentina»? Al di là delle considerazioni di carattere generale sul rilancio del trasporto ferroviario a tutti i livelli, da quello nazionale a quello locale, e della Val di Sieve e sui controspionaggi di tipo economico che l'intera zona è costretta a subire, l'urgenza è che si risolva il problema che il perdurante di una situazione di impraticabilità del tratto Firenze-San Piero a Sieve determina per le migliaia di pendolari che tutti i giorni partono dal Mugello e dalla Val di Sieve e sui controspionaggi di tipo economico che l'intera zona è costretta a subire. Tutto questo perché 15 chilometri di strada ferrata sono ancora rimasti nelle stesse condizioni del 1944, quando la linea venne gravemente danneggiata dalle truppe tedesche in ritirata.

Durante tutto lo sviluppo della «avvertenza Faentina» non c'è mai stata, da parte del potere, una serie di iniziative che ne abbiano sostenuto il ripristino completo, nessuna impostazione municipale o locale. «C'è un duplice interesse — ha detto Dini — di carattere comprensorio, per i pendolari, per il trasporto delle merci, per lo sviluppo economico del Mugello e della Val di Sieve, e di carattere interregionale e nazionale per l'importanza che la «Faentina» ricopre nei collegamenti fra Firenze e l'Emilia Romagna».

Per rimettere a posto 15 chilometri di rotaie e corsie, si sono spesi 30 miliardi. Sono già state presentate proposte di legge per il finanziamento dell'opera, si può adottare un provvedimento straordinario per finanziare la legge sul ripristino delle opere distrutte dalla guerra, si può, invece, finanziare la parte di programma integrativa del piano di interventi straordinari per le Ferrovie dello Stato, che sarà approvato dal Parlamento. In ogni caso, non mancano le risorse, ma mancano l'ordine e la volontà di farlo.

Quanto alle iniziative di carattere straordinario, si può, invece, finanziare la parte di programma integrativa del piano di interventi straordinari per le Ferrovie dello Stato, che sarà approvato dal Parlamento. In ogni caso, non mancano le risorse, ma mancano l'ordine e la volontà di farlo.

Se è vero che è mancato un coordinamento a livello di direzione sanitaria che spinge per una omogeneità di esperienze e iniziative sia interne che esterne all'ospedale e che ci sono state carenze a livello di amministrazione provinciale, è vero però che anche i tecnici hanno responsabilità precise per una mancata volontà di collaborazione, per non essere usciti da una ristretta logica di reparto, secondo la quale all'interno del suo settore ogni équipe, o primario, decide a suo piacere.



Una trave di 150 tonnellate

Proseguono i lavori per la realizzazione del ponte di Varlungo che collegherà una vasta area della città con il casello dell'autostrada e migliorerà le comunicazioni con il Comune di Pontassieve e le località limitrofe.

L'opera si presenta particolarmente ardua sia in termini architettonici, che per la difficoltà operativa.

In questi giorni sarà ultimato il montaggio di una delle travi che reggerà il ponte. La trave, costruita in acciaio, è lunga 47 metri ed ha un peso di circa 150 tonnellate.

La trave sarà montata su una gru e propria nave nelle acque dell'Arno per poi essere sollevata mediante speciali gru.

Nella foto: un momento dei lavori del ponte di Varlungo.

Era accusato dell'uccisione di una guardia giurata

Condannato a sedici anni l'omicida dell'Osmannoro

La sentenza dopo 5 ore e mezzo di camera di consiglio - Il PM aveva chiesto per Settimio Della Morte 25 anni di carcere - Fu riconosciuto dalle impronte ritrovate sulla maniglia della porta del magazzino

Settimio Della Morte accusato di aver ucciso la guardia giurata Angelo Basile è stato condannato a 16 anni di reclusione. La sentenza è stata emessa dai giudici della Corte di assise dopo cinque ore e mezzo di Camera di Consiglio. All'imputato i giudici hanno riconosciuto le attenuanti generiche prevalenti su quelle aggravanti.

La Corte dopo le arringhe della parte civile, del Pubblico Ministero che aveva chiesto per l'imputato 25 anni e quelle della difesa, ieri mattina si era ritirata in Camera di Consiglio alle ore 11. Il verdetto che ha riconosciuto la colpevolezza di Settimio Della Morte è stato emesso alle 16.30.

Si conclude così la tragica vicenda dell'Osmannoro dove il 6 marzo del 1975 venne trovato ucciso il vigile giurato Angelo Basile che prestava servizio alla ditta SAGES. Dopo diversi giorni di indagini gli inquirenti giunsero ad individuare nel Settimio Della Morte il responsabile dell'uccisione della guardia. Il giovane arrestato ad Ancona protestò sulla propria innocenza. Si dichiarò estraneo al delitto pur rivelando di avere assistito all'omicidio del Basile.

Secondo Settimio Della Morte la guardia era stata uccisa da tre ladri che erano stati sorpresi all'interno della SAGES. La polizia scientifica però, rilevò una impronta digitale di Settimio sulla maniglia della porta di ingresso del magazzino. Pertanto, gli inquirenti ritennero che il Della Morte, dipendente della SAGES, sorpreso dalla guardia, l'avesse uccisa per eliminare un testimone pericolosissimo.

Il processo contro Settimio Della Morte iniziò un anno fa, ma al momento di emettere la sentenza i giudici ordinarono un supplemento di perizie per l'accertamento della verità: una perizia balistica, una perizia psichiatrica.

La perizia dattiloscopica ha confermato che l'impronta ritrovata sulla maniglia del magazzino della SAGES è del Dittatore; per i periti poi Settimio Della Morte non era se neppure estraneo al delitto. I giudici, però, sulla scorta di queste nuove perizie hanno ritenuto, evidentemente, che non è stato portato nuovo elemento per poter ritenere l'imputato innocente.

Grave atto di teppismo

Un grave atto di teppismo è stato compiuto ieri nei confronti del comando dei vigili del fuoco. I teppisti hanno rubato la radio trasmittente collocata nella centrale posta in località Ponte al Pino di San-dici, che serve come ponte radio. Così dalle 14.15 di ieri dal comando di via Farini per stare in contatto con le varie radio-mobili si è comunicato in diretta e ciò ha provocato numerose difficoltà a causa delle varie interruzioni.

Le zone interessate

SOSTE VIETATE E SENSI UNICI PER RIPRESE TV

Per permettere alla RAI di effettuare alcune riprese cinematografiche l'assessorato al traffico ha deciso alcune temporanee modifiche al sistema della circolazione e alle possibilità di sosta. Il 12 e 13 maggio sarà vietata la sosta dalle ore 18.30 in Piazza del Mozzo, di fronte al Museo Bardini, fra via S. Niccolò e via dei Renai, e in via dei Renai, nel tratto compreso tra piazza dei Mozzi e il numero civico 24.

Il 14 e 15, dalle ore 15 alle 18, è vietato sostare nella zona compresa tra via dei Renai e Piazza Donatelli. Alcune interruzioni temporanee del traffico saranno segnalate dai vigili urbani in servizio al seguito della troupe. Dalle ore 15 del 16 maggio, fino alle 2 del 17 sarà istituito il vietato di transito e di sosta in Piazza del pesce, mentre interruzioni al traffico pedonale si verificheranno anche sul Ponte Vecchio.

Ulteriori provvedimenti, riguardanti il 17 e il 18 maggio, dalle ore 15 alle 18 con vietato di transito e sosta in via Ombra e via Giardino Serristori, in via dei Renai, dall'Inferno con la carreggiata di Piazza Donatelli fino al termine. Analogamente non si potrà passare né fermarsi in Piazza Donatelli, sulla carreggiata che collega Lungarno Serristori con via dei Renai, lato Ponte S. Niccolò.

Sulla carreggiata che collega il Lungarno Serristori con via dei Renai (lato Ponte S. Niccolò) viene revocato il senso unico attualmente in vigore, che viene invece istituito nella direzione del Lungarno stesso. Per l'immissione di automobilisti hanno l'obbligo di dare la precedenza e direzione obbligatoria a sinistra. Infine interruzione di non previsto per il 14 e il 16 dalle 15 alle 21 in Piazza S. Maria, via della Nima e piazza delle Uffici.

L'incontro ha in particolare lo scopo di discutere la modifica della legge statale 444, al fine di realizzare una scuola per l'infanzia che garantisca una qualificazione educativa, di ribadire la inaccettabilità della riduzione degli orari di funzionamento dei servizi sociali, di richiedere la generale applicazione del tempo pieno nella scuola dell'infanzia.

Interverranno al convegno Marisa Cinciarini Rodano, Marilino Bardotti e Triliana Codignola, mentre saranno presenti i rappresentanti del comitato di collegamento dei genitori e degli insegnanti delle scuole materne statali della città e della provincia.

Organizzati dal Comune

INCONTRI SUI GIOVANI A CERTALDO

Una serie di incontri sulla «questione giovanile» è stata organizzata dall'amministrazione comunale di Certaldo in collaborazione con i tre gruppi consiliari e le confederazioni sindacali. L'iniziativa si propone di approfondire le problematiche specifiche della condizione giovanile e di instaurare un dialogo attivo con i giovani.

Il ciclo è iniziato ieri con un dibattito sull'occupazione giovanile, cui hanno partecipato Leonardo Domenici (PCI), Giuseppe Giordetti (PSI), Franco Pacella (DC) e Alberto Pergola (CGIL-CISL-UIL). Mercoledì 11 maggio è in programma il dibattito su «i giovani e la droga» con Padre Ernesto Baldacci, il prof. Giuseppe Germino e Umberto Mondellini e il dottor Enzo Pozzani; venerdì 13 parleranno di occupazione femminile M. Grazia Maestrelli (DC), Paola Poggolini (PSI), Lucia Vianello (PCI).

Lunedì 16 sarà la volta di «scuola e occupazione» con Alberto Cecchi (PCI), Roberto D'Alipio (DC), Valdo Spini (PSI) e Franco Quercoli (CGIL-CISL-UIL). «Riforma della scuola media superiore» sarà il tema dell'incontro di mercoledì 18, con la partecipazione di Alessandro Belsario (PSI), Romano Cantini (DC), Enrico Mendini (PCI), Calogero Bellavia (CGIL-CISL-UIL).

Il tema dell'incontro, lunedì, sono «Scuola e occupazione: la professionalità nella scuola dell'obbligo», scambio di esperienze fra insegnanti umbri e italiani. L'incontro del 22 giugno concluderà il ciclo avrà come tema un dibattito sul «Progetto di legge Malfatti sulla riforma della scuola» con Triliana Codignola (PSI), Franco Croci (DC), Luca Tassinari (PCI) e Alberto Benvenuti (CGIL-CISL-UIL). Tutte le iniziative saranno svolte presso il sala riunioni di via delle Uffici.

Il ciclo ARCI-Che Guava del Vincone, in collaborazione con il consorzio socio-sanitario di Scandicci. Le Signe ha organizzato un corso di educazione sessuale sotto forma di incontri-dibattito che si terranno presso il Polibambino di via Giotto 53.

Dopo l'incontro di ieri, che ha affrontato il tema dei sistemi genitoriali femminili e maschili, loro funzioni e malattie, mercoledì 11 si discuterà il problema dei servizi sociali.

Altri incontri sono previsti per il 18 e il 20 sulla sessualità femminile e maschile, il 25, su «Materilità consapevole e anticongiuntivale», il 27, sulla gravidanza, il 1° giugno, sulla tematica dell'aborto, e infine l'8 giugno sui servizi per la famiglia, la maternità e l'infanzia nel consorzio socio-sanitario.

Al corso, che si svolge in via delle Uffici, hanno preso parte numerosi specialisti del ramo.

A maggio e a giugno attività didattica

Ad architettura esami a luglio ed a settembre

E' la decisione del consiglio di facoltà presa al termine di un dibattito di giorni che ha coinvolto i vari livelli dell'istituzione universitaria

Hanno dato un loro primo decisivo risultato le settimane di lavoro duro e quasi ininterrotte della giunta e del preside di architettura e hanno avuto un esito positivo l'impegno e le iniziative della massa di studenti e di quell'ampio schieramento di forze che si è battuto con i denti per scongiurare la chiusura dei corsi di architettura. Gli studenti sono stati finalmente tornati nelle aule, riprendendo i contatti con i loro professori.

Si è ripreso in una clima di fiducia, con la speranza che gli eventi non siano fatti precipitare di nuovo.

Gli studenti e i docenti sono tornati, consapevoli anche della necessità dell'impegno e della mobilitazione per garantire il normale svolgimento dell'attività didattica e per proseguire su quella linea di rinnovamento che rappresenta l'unica garanzia per far uscire la facoltà dalle difficoltà in cui da tempo si dibatte.

Nella sua ultima seduta il consiglio di facoltà, con un

atto di fiducia nel futuro, ha parlato a lungo (una nuova riunione chilometrica) delle modalità di riapertura del sistema da adottare per chiudere i corsi e per far dare il corso. E' stata votata l'idea di adottare un corso di architettura a ciclo biennale, con l'anno di studio e di lavoro 55 e stabilito, come si è annunciato in precedenza, che l'attività didattica si svolgerà nei mesi di marzo e di giugno.

Nel mese di maggio non è consentito, per le esigenze organizzative dell'ateneo, lo svolgimento dei corsi. Per la sessione estiva è stato quindi pensato questo calendario: giugno — si svolgono i corsi di architettura — si svolgono i corsi di architettura — si svolgono i corsi di architettura.

Per la sessione invernale, gli studenti che hanno frequentato i corsi nell'anno accademico 75-76, luglio (con prolungamento a settembre) si svolgeranno gli esami per tutti gli studenti che hanno frequentato i corsi in quello accademico 76-77. Per quanto riguarda le sessioni di laurea i primi dieci giorni di giugno dovranno essere dedicati allo svolgimento degli esami per coloro che avranno completato le frequenze nell'anno accademico 75-76.

Per la sessione invernale, gli studenti che hanno frequentato i corsi nell'anno accademico 75-76, luglio (con prolungamento a settembre) si svolgeranno gli esami per tutti gli studenti che hanno frequentato i corsi in quello accademico 76-77.

Per la conclusione dell'attività didattica il consiglio di facoltà ha deliberato modalità che si applicano in tre punti. Gli studenti che hanno frequentato i corsi in quello accademico 75-76, luglio (con prolungamento a settembre) si svolgeranno gli esami per tutti gli studenti che hanno frequentato i corsi in quello accademico 76-77.

Per la sessione invernale, gli studenti che hanno frequentato i corsi nell'anno accademico 75-76, luglio (con prolungamento a settembre) si svolgeranno gli esami per tutti gli studenti che hanno frequentato i corsi in quello accademico 76-77.

Dopo aver dato una valutazione del complesso positivo del dibattito che in questi giorni si è svolto a vari livelli della facoltà, il consiglio ha comunque rilevato che l'assemblea del maggio di quella facoltà che si è svolta a San Clemente e alla casa dello studente di Careggi ha registrato episodi di violenza che hanno compromesso la serietà del dibattito e marziano un parte del corpo docente e degli studenti compromettendo il rapporto democratico che ad esso il consiglio di facoltà intendeva conferire.

Sulla vicenda dei giorni scorsi di architettura e in particolare sull'iniziativa di 10 docenti militanti dell'ateneo di chiedere una conferenza su un problema di architettura, il consiglio di facoltà ha deciso di non procedere a una conferenza su un problema di architettura, il consiglio di facoltà ha deciso di non procedere a una conferenza su un problema di architettura.

Gli iscritti alla CGIL propongono un'assemblea con la partecipazione di tutti i sindacati di settore e architetto con la partecipazione delle strutture sindacali.

ASSEMBLEA A MAGISTERO. Oggi a magistero si tiene l'assemblea di architettura, con la partecipazione di tutti i sindacati di settore e architetto con la partecipazione delle strutture sindacali.

La sezione provinciale del Comitato Regionali di Contrasto, approvata la bolla di mobilitazione dello stato del Consorzio pubblico trasporti. L'obiettivo è di mobilitare tutte le forze sindacali.

Quando sarà del provvedimento di mobilitazione del Consorzio pubblico trasporti, l'obiettivo è di mobilitare tutte le forze sindacali.

Il lavoro del consorzio si svolgerà in varie direzioni: studio e programmazione del servizio di pubblico trasporto nell'area del 2° comune, ad esempio, potrà finalmente rispondere alle pretese dei cittadini, che ne hanno diritto, a una buona e proficua costituzione.